

**CULTURA D'IMPRESA.** Ieri nella sede della Talin di Cornedo è stato stilato il decalogo per raggiungere l'obiettivo

# La responsabilità sociale è l'altro fine dell'azienda

Talin: «Serve una mentalità nuova». Tessari: «Così si riparte». Donazzan: «Realtà che vanno riconosciute»

**Giancarlo Brunori**  
CORNEDEO

Nove categorie e 20 indicatori, per stabilire se un'azienda possa essere definita "socialmente responsabile". Come dire, una sorta di decalogo per far diventare virtuosa un'azienda che, su base volontaria, si impegna a scegliere di percorrere la strada della concorrenza leale. Il documento è stato approvato ieri mattina dalla seconda assemblea generale del Forum Csr Multistakeholder, ospitata alla Talin spa di Cornedo di cui è amministratore Stefano Talin, presidente del raggruppamento di Valdagno di Confindustria Vicenza, per la quale ha la delega provinciale Csr per la responsabilità sociale, etica ed ambientale.

Una questione, che gira attorno a comportamenti imprenditoriali trasparenti, lontano dal guadagno a tutti i costi, considerando un sistema di protezione sociale che garantisca benessere e sviluppo, anche evitando di delocalizzare la produzione in paesi, come quelli asiatici, in cui sfruttando la manodopera a basso costo viene calpestata ogni giorno la dignità dei lavoratori. Una questione, che rappresenta l'essenza della certificazione SA 8000 di cui si fregia anche la Talin spa assieme ad altre 10 azien-

de in provincia, mentre nella nostra regione sono 51 ed a livello italiano 827, contro le 1.800 nel mondo.

Una strada non certo facile da percorrere, poiché ai timonieri d'azienda viene chiesto un impegno costante, per sostenere spese e sacrifici "sociali". Ecco, allora, che le istituzioni devono fare la loro parte sostenendo concretamente gli imprenditori. Qualcosa si è già mosso, visto che la Regione ha previsto un bando con scadenza marzo 2009, per rimborsare le spese sostenute per l'ottenimento della certificazione SA 8000. E per il nuovo anno si resta in attesa di un punteggio premio, per le gare relative alle forniture pubbliche.

«Sono necessarie una nuova cultura di impresa ed una nuova mentalità - ha esordito il presidente Talin - il consumatore, oltre alla qualità, vuole avere tutte le garanzie di acquistare un prodotto sicuro, nel rispetto dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori e che non abbia impiegato manodopera infantile. È per questo che è sempre più necessaria la certificazione SA 8000, che porta ad ottenere un prodotto leggermente più costoso degli altri, ma con la garanzia di non aver leso la dignità ed i diritti umani».

I primi passi del progetto Csr



Il tavolo dei relatori che sono intervenuti ieri alla Talin di Cornedo. FOTO STELLA

## La cifra

**827**

**LE AZIENDE CERTIFICATE A LIVELLO NAZIONALE**

La Talin di Cornedo e altre 10 aziende in provincia di Vicenza hanno ottenuto la certificazione SA 8000 che rappresenta l'essenza della responsabilità sociale. In Veneto il totale delle realtà aziendali che hanno ottenuto la certificazione arriva a quota 51. In Italia sono 827 e in tutto il mondo 1.800.

Veneto, «che fa da apripista in Europa», ha confermato Gian Angelo Bellati direttore Unioncamere Veneto, «furono mossi grazie ad un protocollo d'intesa del 2006 tra Regione Veneto e Unioncamere Veneto» come ribadito da Santo Romano, dirigente della direzione formazione della Regione.

«La responsabilità sociale di impresa - ha aggiunto Federico Tessari, presidente Unioncamere Veneto - deve diventare uno strumento volontario di strategia aziendale, per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile. Solo in quest'ottica, valorizzando e rispettando chi lavora in azienda e ricercando nuovi mercati competitivi all'estero, è possi-

bile rimettere in moto il sistema economico Veneto che è in rallentamento, anche se regge l'export (+2%, in Italia dietro solo alla Lombardia), mentre sono statici i consumi».

Disponibilità da parte dell'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan: «Le aziende socialmente responsabili - ha dichiarato l'assessore - non devono essere abbandonate, ma meritano un riconoscimento da parte delle istituzioni. Per questo devono essere definite "buone pratiche" comuni, lavorando assieme in un sistema di concorrenza leale. Poi, è necessario che le aziende si mettano in rete, per superare possibili rallentamenti produttivi».

**INTERNAZIONALIZZAZIONE.** La missione



Massimo Carboniero e Stefano Ruaro ad Abu Dhabi

## La meccatronica vicentina scopre gli Emirati arabi

Vicenza Qualità ha organizzato la spedizione ad Abu Dhabi. «Ci sono ottime opportunità»

VICENZA

Vicenza Qualità ha coordinato alla fine di novembre una missione esplorativa ad Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti) per verificare ed approfondire le opportunità offerte da quell'area, in particolare per il settore Meccanica & Elettronica. Parte fondamentale della missione è stata la visita alla fiera Memex, svoltasi presso l'Abu Dhabi National Exhibition Centre, manifestazione giunta alla seconda edizione.

La missione ha registrato interessanti opportunità per il settore Meccanica & Elettronica, convalidate anche dall'evidente politica di industrializzazione che sta conducendo il Governo locale. La Memex ha come obiettivo di diventare punto di incontro tra la domanda e l'offerta a sostegno appunto del processo di trasformazione industriale avviata. I settori a cui è rivolta la fiera sono: macchinari e macchinari utensili; saldatura; automazione e robotica.

Nel corso della missione c'è

stata anche l'opportunità di incontrare l'Ambasciatore italiano negli Emirati Arabi Uniti, che ha confermato ai delegati vicentini come la maggior parte del flusso commerciale continui a transitare via Dubai; tuttavia anche l'emirato di Abu Dhabi sta vivendo una fase di boom economico.

Gli Uae negli ultimi 30 anni sono passati dallo 0,6% al 28% di incidenza del settore manifatturiero: risulta evidente che esiste un tessuto imprenditoriale che sta vivendo una forte crescita. Gli Uae, ed in particolare l'emirato di Abu Dhabi, intendono diversificare le fonti di produzione del reddito, sviluppando in particolare una propria industria siderurgica e metallurgica. In tale prospettiva, si può pensare di intervenire per apportare come Sistema Vicenza un significativo valore aggiunto.

«Siamo rimasti sorpresi dalla realtà economica di Abu Dhabi e dalla potenzialità economica che ha sviluppato e svilupperà - dichiarano Massimo Carboniero per Confindustria e Stefano Ruaro per Apindustria - Come Sistema Vicenza dovremo sicuramente programmare interventi di promozione, che sappiamo già saranno avallati dalla nostra Ambasciata in loco».

**IMPRESE.** Ha realizzato il quadro elettrico del centro stampa a Roma

## Cabel System accende anche Banca d'Italia

Dopo l'impianto di S. Siro proseguono le commesse prestigiose. «Abbiamo un team di giovani validi»

**Maria Elena Bonacini**  
BOLZANO VICENTINO

Gli euro per superare la crisi economica si stampano anche grazie ad una ditta vicentina. È infatti tutto "made in Bolzano Vicentino" il quadro elettrico a bassa tensione del centro stampa della Banca d'Italia in via Tuscolana 417 a Roma.

E in particolare esce dal capannone della Cabel System di via del Lavoro 21, dove a tenere il timone dell'azienda sono Giuliano Bertoldo e Jimi Pellattiero. Il lavoro più prestigioso dell'ultimo anno, quello alla Banca d'Italia, è stato eseguito in agosto, «quando cioè le aziende sono in ferie» sottolinea Bertoldo.

L'impresa non è nuova a grandi progetti, visto che poco tempo fa ha realizzato il quadro elettrico dello stadio Meazza, un'emozione anche sportiva per il milanista Pellattiero: «Un quadro grandissimo, lungo 14 metri con cinque trasformatori da 1,6 megawatt (Mw) l'uno, che girano a 2.500 ampere (A), capace di erogare 8 Mw di potenza. Quello della Banca d'Italia, invece, è più piccolo, solo 5 metri di lunghezza,



Jimi Pellattiero e Giuliano Bertoldo davanti all'impianto di S. Siro

ma ha trasformatori più potenti, infatti sono tre ma da 2,5 Mw che girano a 4 mila ampere, sviluppando una potenza di 7,5 Mw».

E i lavori importanti non sono finiti qui, perché tra gli altri clienti ci sono l'Istituto per la ricerca e la cura dei tumori di Milano, il centro commerciale "Freccia Rossa" di Brescia, il più grande all'interno di un centro urbano, importanti acciaierie di tutto il mondo, Fiat e New Holland. Che - restando al calcio - è lo sponsor della Juventus. «Ma il lavoro non ha colori calcistici», sorride Pellattiero. E un quadro di gestione gruppo targato Cabel System è anche nella centrale idroelettrica Enel Power di Galletto (Terni) sotto la cascata

delle Marmore. Tra i lavori "vip" infine, figura il Villaggio Le Tonnare di Stintino (Sassari), proprietà della presidente degli industriali italiani Emma Marcegaglia.

«Se siamo riusciti ad avere lavori che di solito vengono affidati a grandi aziende - spiega Bertoldo - è perché abbiamo una squadra giovane e dinamica con persone valide nei reparti chiave. Mi riferisco in particolare a Daniele Gennaio, il nostro responsabile vendite, Imerio Strazzabosco, responsabile di produzione e Matteo Bertoldo, responsabile della qualità e dei collaudi, che hanno una media di trent'anni. La nostra filosofia, insomma, è puntare su giovani e premiare quelli che emergono».

**IMMIGRAZIONE.** Le regole del decreto flussi

## «La Cna attende le quote riservate al Vicentino»

VICENZA

È scattato il via per la conferenza delle domande di assunzione di lavoratori stranieri e le richieste arrivate al ministero dell'Interno sono già 56 mila. Anche a Vicenza c'è attesa per sapere quanti saranno i permessi di soggiorno che verranno accordati su scala regionale e provinciale. «Si prevedono tempi lunghi - fa notare Stefano Masiero, responsabile di Cna World - Per sapere esattamente quali saranno le quote riservate alla nostra provincia sarà infatti necessario attendere che vengano prima inoltrate le domande di conferma, il cui termine scade il 4 gennaio. Immediatamente dopo ci attenderemo presso la Prefettura per sapere quali sono le quote assegnate a Vicenza e per verificare quante delle domande, che avevamo seguito, rientrano nella graduatoria».

La scadenza del 4 gennaio è stata fissata dal decreto flussi 2008 varato nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno e che ha abbassato a 150.000 il tetto ai nuovi ingressi (contro i 170.000 del 2007). L'altra novità è il restringimento della quota destinata ai lavoratori dipendenti provenienti da paesi che hanno sottoscritto accordi

in materia di immigrazione (limitati a 44.600) e l'ampliamento di quella riservata a colf e badanti, che saranno 105.400. «Sono state rispettate quelle che erano le previsioni. In sostanza si tratterà della "stabilizzazione" di una parte delle domande rimaste escluse dal precedente decreto del 2007 - commenta Masiero - con particolare attenzione per quei lavoratori stranieri impegnati nell'assistenza domiciliare. E va ricordato che i flussi in ingresso verranno bloccati almeno per i prossimi 2 anni».

Gli adempimenti più restrittivi riguardano i datori di lavoro stranieri che, oltre alla conferma della richiesta di assunzione, dovranno a loro volta dimostrare di essere in possesso della carta di soggiorno. E questo riguarderà buona parte dell'imprenditoria di origine straniera di Vicenza.

Nonostante la sua presenza sia andata stabilizzandosi (il tasso di crescita è passato dal 17,3% del 2001 all'1,4% di fine 2007), l'incidenza rimane considerevole. Sul totale degli imprenditori vicentini, 8.799 sono stranieri, per una quota pari al 5,9% del totale.

«Ma al di là delle problematiche legate al nuovo provvedimento, rimangono inalterate le difficoltà burocratiche».

## veline al veleno

Parola d'ordine, tutto ok  
E le famiglie si consumano

L'Istat ha disegnato un ritratto economico dell'Italia davvero poco incoraggiante. Il 5,3% delle famiglie italiane alla fine del 2007 ha dichiarato di avere avuto nel corso dell'anno «momenti con insufficienti risorse per l'acquisto di cibo». Alla fine dell'anno precedente il numero delle famiglie in difficoltà con gli acquisti di alimentari era risultato il 4,2%.

Particolarmente critica si presenta la situazione delle coppie con tre o più figli, delle famiglie composte da un solo genitore (vedi ragazze-ma-

dri) e degli anziani soli. Per quanto riguarda le famiglie con almeno tre figli, il 25,3% ha difficoltà ad arrivare a fine mese, l'8,1% non ha soldi per le spese alimentari e il 25,3% ha difficoltà a trovare soldi per l'abbigliamento.

La parola d'ordine per questo Natale, però, è diffondere messaggi incoraggianti, di spingere le famiglie a consumare per non fermare il motore dell'economia globale. I risultati vedono già: le famiglie trovate dall'Istat hanno già iniziato a consumare. O meglio, a consumarsi.

**CREDITO.** Banco Popolare e Crédit Agricole

## Nasce un colosso

VERONA

In esecuzione degli accordi, il Crédit Agricole - gruppo bancario leader in Europa - e Banco Popolare - uno dei principali gruppi bancari in Italia - hanno annunciato la realizzazione di una joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, in Italia, delle rispettive società specializzate: Agos e Ducato.

L'operazione ha ricevuto l'au-

torizzazione della Commissione Europea e delle autorità competenti in Italia. Questo accordo porta così alla nascita del primo operatore di credito al consumo italiano con una quota di mercato intorno al 14% (13 miliardi di impieghi nel 2007) e con un eccellente livello di complementarità tra Agos, uno dei leader in materia di prestiti finalizzati e di carte revolving, e Ducato, una delle società più rilevanti nei prestiti personali.